



ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI  
*Consiglio Nazionale*



# Elezioni Politiche

25 settembre 2022



**#parliamodipersone**  
**#assistentsociali**



*Il seguente documento, sintesi di temi e domande di interesse per persone e professione, è stato redatto per facilitare il dialogo tra Consigli regionali e candidati sul territorio. Non si danno soluzioni, non si spiegano i fenomeni, ma si danno pochi elementi e ci si attende di sapere cosa vogliono fare o propongano partiti e candidati. Il Cnoas provvederà a renderlo, in versione sintetica, utilizzabile sui propri canali social. Obiettivo sarà quello, cadenzando le uscite, di porre temi e domande, auspicando delle risposte. Potranno pervenire come no, ma l'obiettivo è quello di porre dei dubbi anche agli elettori ed ai colleghi. Qualora pervengano, dalle segreterie nazionali, delle risposte sarà lo stesso Cnoas a pubblicare quanto pervenuto. I Croas, invece, possono utilizzare lo stesso metodo con i candidati del territorio. Sollecitando dei riscontri ed utilizzando le risposte eventualmente pervenute. Questa azione non pregiudica o sostituisce eventuali iniziative già programmate dai Croas sui loro territori.*

## Introduzione

Le e gli assistenti sociali, ancor più negli ultimi anni di emergenze sanitarie, economiche e sociali, hanno avuto un ruolo fondamentale di ricucitura e di accompagnamento di persone e comunità. Alcuni passi in avanti in termini di investimenti e di politiche sono stati fatti, è innegabile. Dall'istituzione di un reddito di ultima istanza, alla progressiva introduzione di livelli essenziali attesi da oltre 20 anni, al rimettere al centro del dibattito temi come non autosufficienza, integrazione sociosanitaria e salute mentale.

In questa fase elettorale, riteniamo fondamentale porre a tutti i candidati alcune domande per capire quali siano gli orientamenti e le scelte che intendano portare avanti qualora eletti. Chiediamo risposte sintetiche e chiare, non generiche promesse. Chiediamo di dare chiare indicazioni sulle norme che si intendano promuovere e le risorse messe a disposizione per realizzarle.

Lo chiediamo per chi, come tutte le persone che si rivolgono a noi, aspetta un aiuto, un sostegno e dei servizi per uscire da situazioni di esclusione, malattia o peggio di violenza. Lo chiediamo per chi, con la giusta prevenzione, potrebbe evitare di entrare in situazioni di difficoltà.

*“Le nostre priorità sono le persone in carne ed ossa”*



## Minorenni

*I dati italiani sono preoccupanti<sup>1</sup> : il 46% dei minorenni nel Sud Italia sono a rischio di povertà ed esclusione sociale, tra i minorenni con problemi di salute e disabilità circa un terzo sono a rischio povertà e tra i minorenni di provenienza migratoria e di origine Rom Sinti e Caminanti oltre il 40% a rischio di povertà ed esclusione sociale; il tasso di abbandono scolastico è al 36%.*

*Attualmente il welfare italiano prevede minori investimenti per l'infanzia e l'adolescenza rispetto alla media europea. Nonostante l'accesso universalistico alla sanità, sulla salute mentale si registrano gravi ritardi nella diagnosi e scarse risposte terapeutiche e assistenziali pubbliche.*

- Quali le priorità del vostro Governo in favore dei bambini e delle bambine e degli adolescenti?
- Come prevede di intervenire sul potenziamento dei servizi per quelle gravi problematiche che i trasferimenti monetari non possono sanare?
- Come prevede di intervenire per evitare la frammentazione degli interventi a favore di famiglie e minorenni?
- Quanto ritenete sia necessario investire in questo campo, avete individuato le risorse necessarie e dove reperirle?

## Violenza di genere e tutela dei soggetti fragili

*La violenza ha effetti negativi a breve e a lungo termine, sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva della vittima. Dove c'è violenza assistiamo a isolamento, incapacità di lavorare, limitata capacità di prendersi cura di se stesse e dei propri figli. Inoltre, i bambini che assistono alla violenza all'interno dei nuclei familiari possono soffrire di disturbi emotivi e del comportamento e in generale gli effetti della violenza di genere si ripercuotono sul benessere dell'intera comunità. La violenza contro le donne rappresenta "un problema di salute di proporzioni globali enormi". Servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine, Centri antiviolenza e le Case rifugio rappresentano nodi centrali nei percorsi di presa in carico delle donne vittime di violenza e del contrasto e prevenzione del fenomeno. Nel 2021 come ulteriore azione di contrasto c'è stato un timidissimo tentativo con il reddito di libertà, la misura di prevedeva 625 "Redditi di libertà" per il 2021 per tutta Italia, nel 2020 le donne che hanno fatto accesso ai centri antiviolenza sono oltre 20.000. Moltissime domande sono state diniegate per esaurimento budget.*

*Negli ultimi anni si sono fatti interventi e investimenti anche per i ragazzi fuori famiglia (careleavers) a seguito di queste situazioni di violenza e incuria.*

- Quali misure sono più urgenti per il contrasto alla violenza di genere e per la protezione delle vittime?
- Quali interventi per non lasciare soli i ragazzi che hanno incontrato nella vita esperienze molto forti, ad esempio quelli che hanno avuto percorsi di comunità ed affido?
- Quali sono gli strumenti di sostegno che ritenete adeguati e che vanno potenziati?

---

<sup>1</sup> Analisi contenuta nel piano di Garanzia Infanzia redatto in Italia e approvato in sede europea





## Disabilità e non autosufficienza

*L'andamento demografico mostra l'esigenza di una riforma organica per la presa in carico della "non autosufficienza" e a favore di milioni persone e di famiglie. La norma sulla disabilità è stata approvata, ma mancano ancora i decreti attuativi.*

*L'attuale sistema delle misure e dei servizi rivolti agli anziani ed alle persone non autosufficienti in Italia è estremamente frammentato e per poter assicurare risposte differenziate ai bisogni multidimensionali degli anziani e offrire percorsi di assistenza che garantiscano la tutela pubblica della non autosufficienza deve essere un obiettivo fondamentale. La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia è inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sono già presenti dettagliate proposte per il suo disegno.*

*In questi mesi è stata approvata la legge delega sulla disabilità che ha il suo fulcro nel "progetto di vita personalizzato e partecipato" che possa cioè consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria vita nei luoghi in cui essi stessi decidono di vivere. La sfida è il passaggio da un paradigma assistenziale ad uno dei diritti dove le persone con disabilità hanno finalmente uguali diritti, da esigere nel mondo di tutti.*

- Quali sono le strategie per rendere attuativo ed effettivo il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità?
- Quali possono essere gli interventi realizzabili per la loro piena partecipazione e inclusione?
- La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia è inserita nel PNRR. Come si pensa di poter utilizzare le proposte già presentate e quali sono le priorità?

## Salute e servizi sociali territoriali

*La pandemia ha mostrato ancora una volta i limiti del nostro sistema sanitario nazionale, dell'integrazione sociosanitaria e dei servizi sociali territoriali e la necessità di investimenti. Con il PNRR si sono avviate riforme importanti, ma sicuramente migliorabili sul piano della componente sociale.*

*È necessario il completamento dei processi di riforme avviati in seguito della pandemia e inseriti nell'agenda politica approvata con il PNRR - Missione 5 e Missione 6. L'adozione e sostegno di modelli di governance e organizzativi che diano concretezza ai processi di integrazione sociosanitaria garantendo la presenza di assistenti sociali in sanità. Contrastare la povertà sanitaria e superare i divari che sono ancora presenti tra Nord e Sud nell'offrire e garantire l'accesso a percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione e integrazione sociale a tutti i cittadini, intercettando in particolare chi è più fragile, vulnerabile e ai margini della comunità. Rafforzare la prevenzione, con programmi dedicate all'area materno -infantile e rivolti alla comunità per intercettare e sostenere le situazioni di fragilità e vulnerabilità. Il potenziale per perseguire questi obiettivi è in parte già in presente nelle strutture e modelli organizzativi previsti dal DM 77/22. Quello che è necessario è accompagnare la loro realizzazione con finanziamenti strutturali per organizzare servizi prossimi alle persone e flessibili per rispondere a bisogni differenti e sostenere i singoli progetti di vita. Contestualmente, con l'approvazione di nuove misure, perfettibili ma fondamentali in questi anni così difficili, gli Enti locali hanno visto un aumento costante di richieste di aiuto. Quegli stessi servizi, oggi, si trovano a gestire nuovi progetti, derivanti dal PNRR e non solo, oltre a importanti riforme (ad esempio la riforma del Tribunale per i Minorenni ed il cosiddetto "nuovo 403").*

*La maggior parte degli ambiti territoriali ha iniziato le attività di potenziamento necessarie a garantire un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, con l'obiettivo di raggiungere il rapporto 1 a 4.000, andando così a porre le basi ai principi enunciati più di 20 anni fa dalla legge 328/00 e cercando finalmente di porre rimedio alla mancanza di assistenti sociali negli Enti locali, storicamente drammatica nell'Italia meridionale, specialmente in alcune zone. Il processo è tuttora in itinere e non privo di resistenze e ostacoli.*

*La realizzazione di questo livello essenziale, come è evidente, è fondamentale per tutti i cittadini che finalmente, ovunque, possano avere un assistente sociale che sia messo nelle condizioni di esercitare la professione al meglio per le loro esigenze.*



- Quali sono le priorità e le azioni che introdurrete per rispondere ai bisogni di salute delle persone e promuovere la salute dei singoli e delle comunità, a partire dalle riforme collegate al PNRR?
- Quali sono i primi interventi normativi in tema di riequilibrio della spesa e dell'investimento perché non esistano tante Italie per la cura e il benessere delle persone?
- Quali obiettivi sono alla base della vostra azione per costruire servizi sociali adeguati in tutti i comuni italiani?
- La lezione del Covid cosa vi ha insegnato?

## Contrasto della povertà e dell'esclusione

*L'aumento di povertà e diseguaglianze è noto, sempre più persone chiedono il nostro aiuto e, nei prossimi mesi, è facile prevedere ancor più situazioni di esclusione e fragilità.*

*Tutti i dati mostrano diseguaglianze in aumento e un costante ampliamento delle persone e famiglie a rischio povertà ed esclusione. Molte di queste persone necessitano di un reddito di ultima istanza e non sono collocabili al lavoro. Situazioni familiari, di salute o mancanza di competenze non consentono loro di avere un lavoro sicuro, stabile e con retribuzioni dignitose. Il reddito di inclusione ed il reddito di cittadinanza hanno supportato molte famiglie e consentito l'avvio di processi di rinforzo dei servizi di welfare locale, ma al contempo hanno mostrato dei limiti.*

- Quali sono le politiche e gli strumenti più efficaci per contrastare esclusione e povertà?
- Ritenete opportuno che le misure a contrasto della povertà siano associate alle politiche attive del lavoro?
- Volete l'abolizione o la correzione del RdC? E, dovendo correggere, cosa cambiereste?

## Migranti, profughi, richiedenti asilo

*Guerre, crisi climatica, repressioni e sovrappopolazione nei prossimi anni faranno aumentare e mutare i flussi migratori a livello europeo e globale.*

*L'attuale crisi Ucraina ci obbliga a fare delle riflessioni e a uno sguardo di prospettiva. Ci sono profughi che scappano dal loro paese per la miseria, per la fame e i profughi di guerra. Sembra che esistano due categorie profughi "meritevoli" e profughi "non meritevoli" di accoglienza, attenzione, protezione, di riconoscimento di diritti umani. Tutto i Paesi europei, oggi, hanno il dovere e la necessità di dare protezione a chi fugge e a chi chiede aiuto nel rispetto del diritto internazionale.*

- Fermo restando che per noi chi fugge dalla guerra in Ucraina non è diverso da chi scappa dai conflitti in altre regioni o dalla fame, qual è la politica dell'accoglienza da mettere in pratica?
- Ritenete che la risposta italiana possa essere portata avanti a prescindere dagli scenari europei e internazionali?
- Qual è il percorso – anni, scuola...- per far divenire cittadino italiano il figlio di migranti?
- Per le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, quali azioni per l'emersione del fenomeno pensate di attuare e normare?



## Diritti civili

Con le unioni civili, anche le persone dello stesso sesso possono costituire una “famiglia”, ben diversa da quella fondata sul matrimonio. Infatti, la legge non prevede la possibilità per uno dei due partner di adottare il figlio dell'altro partner, essendo stata stralciata la stepchild adoption dal testo.

Molti ancora sono gli atti di intolleranza e discriminazione per le persone LGBT+ che si registrano nel nostro paese.

- *Quali interventi per tutelare queste persone ritenete siano necessari?*
- *Le unioni civili sono legge da ormai sei anni. Siete favorevoli?*
- *Lavorerete per la possibilità di adozione del figlio del partner – stepchild adoption -in caso di unione civile?*
- *Per le persone transessuali e transgender in difficoltà abitativa, lavorativa o che subiscono discriminazioni, quali azioni di tutela prevedete?*

## Giustizia

*Tutte le riforme europee vanno nella direzione di forme di giustizia riparativa e di un potenziamento dei servizi di esecuzione penale esterna per i minorenni e per gli adulti. Insieme a ciò si stanno realizzando le riforme del processo penale e dei tribunali per i minorenni.*

*Processi di implementazione delicati perché connessi a principi quali giustizia, dignità e libertà individuali. Ancor più sensibili le riforme che riguardano i Tribunali per i Minorenni e il diritto di famiglia, coinvolgendo i soggetti più deboli e le relazioni familiari.*

- *Il sistema penale di giustizia riparativa, lo confermereste o fareste degli interventi per modificarlo?*
- *Se lo manterreste, quali sono le vostre proposte in merito alla giustizia riparativa e di comunità?*
- *Che interventi ritenete necessari per rendere la vita in carcere meno alienante e più produttiva, nell'ottica di rientro nella società e del valore rieducativo della pena?*
- *Qualora siate eletti, le riforme avviate saranno rinforzate e come?*

## Professione

Da tempo cittadini, professionisti e istituzioni chiedono una riforma della professione che miri ad aumentare ulteriormente le competenze e la ricerca di servizio sociale per affrontare al meglio la complessità dei nostri giorni.

Il ruolo dei professionisti assistenti sociali è fondamentale per promuovere il cambiamento, per favorire l'accesso dei cittadini, soprattutto quelli più fragili, ai servizi e ai loro diritti di assistenza e protezione. Negli anni sempre maggiore il loro contributo alla costruzione della rete sul territorio tra i diversi attori pubblici e privati e per attivare interventi di policy practice, di advocacy sociale, costruendo le alleanze possibili con gli attori sociali presenti nella comunità. Allo stesso tempo, sono evidenti a tutti, le complessità sociali e personali dovute a nuovi bisogni e al cambiamento economico, sociale e demografico. Per affrontare al meglio tale complessità serve un investimento sulle competenze della professione e vanno adeguati i programmi di formazione accademica e l'implementazione delle competenze attraverso la formazione continua e un riordino della professione.

Viene richiesta da tempo la revisione della L. 84/1993 e della professione di assistente sociale, ad esempio: modificando i requisiti per l'esercizio della professione, incrementando gli insegnamenti di



servizio sociale, una maggiore attenzione e regolamentazione dei tirocini professionalizzanti, stabilendo delle specializzazioni all'interno dell'albo professionale, rivedendo il funzionamento dell'Ordine nelle sue articolazioni amministrative e disciplinari. Una riforma a costo zero per lo Stato che da anni non viene affrontata.

- *Serve un investimento sulle competenze della professione, vanno adeguati i programmi di formazione accademica;*
- *bisogna implementare la formazione continua;*
- *serve la revisione della L. 84/1993 e della professione di assistente sociale.*
- *Quale impegno potete prendere con i 46 mila professionisti?*